

MATRICULATION AND SECONDARY EDUCATION CERTIFICATE EXAMINATIONS BOARD

UNIVERSITY OF MALTA, MSIDA

MATRICULATION EXAMINATION
INTERMEDIATE LEVEL
SEPTEMBER 2015

SUBJECT:	ITALIAN – Listening Comprehension
DATE:	1 st September 2015
TIME:	40 minutes

Examiner's Paper

A) Listening Comprehension

(10 marks)

The following text (approximately 400 words) must be read **THREE** times.

The text will be read a first time at a normal pace; the second time, the text will be read slowly. The candidates may take down notes during both readings. The two readings should take approximately 10 minutes in all. The candidates will then have 20 minutes to write their summary. There will then be 10 minutes for the third reading (at a normal pace) and the candidates' revision of their summary.

The candidates are to summarize the text's contents in about 150 words.

Note to examiners: Names are included in the Candidates' Paper.

READ OUT:

Ascoltate questo articolo che vi sarà letto due volte.

Durante la lettura potete prendere appunti, ma vi consigliamo di farlo solo dopo aver ascoltato la prima lettura del brano.

Riassumete il brano in circa 150 parole. Avrete 20 minuti di tempo.

Poi il brano vi sarà letto una terza volta e avrete 5 minuti per la revisione finale.

Troverete i nomi propri scritti sul vostro foglio.

Vi ricordiamo che è importante scrivere correttamente.

"Te lo scrivo con le faccine". Così le emoticon diventano una nuova lingua.

di Stefano Bartezzaghi

(adattato da *www.repubblica.it*)

Linguisti e semiologi osservano i sempre sorprendenti sviluppi della questione delle emoticon per capirle meglio, se possono: non certo per decidere se è "bene" o "male" che succeda quel che succede. E quel che succede è che la tastiera dell'iPhone contiene attualmente un'opzione per scrivere con le emoticon (o più precisamente, emoji), che predispone 722 simboli, codificati da Unicode. Presto raggiungeranno il migliaio e sarà possibile, per quelli che rappresentano un volto umano, scegliere il colore della loro pelle, superando il discutibile e discriminatorio monopolio dei visi pallidi, vigente sinora.

L'uso di tali figurette è dilagante, non solo per risparmiare caratteri negli sms o nei tweet, ma soprattutto per esprimere stati d'animo che accompagnano, in parallelo, la comunicazione verbale: è insomma il modo per scrivere sorridendo (o, al contrario, imbronciati) e farlo sapere.

Le vecchie emoticon, fatte solo di segni già presenti su una macchina da scrivere (parentesi, due punti, uguale, trattino...), sono nate agli albori della comunicazione personale telematica per l'esigenza di segnalare, per esempio, l'ironia. Se scrivo "Sei un bastardo" la frase fa un certo effetto anche se l'amico che la riceve sa benissimo che non parlo seriamente. Le emoji (nome di derivazione giapponese, più o meno: "parole figurate") traducono i segni grafici in segni più propriamente iconici: sono emoticon che non devono più nulla alla scrittura alfabetica.

Le emoji non sono ventisei, come le lettere dell'alfabeto, né cinquanta o sessanta, come l'alfabeto più i principali segni convenzionali e di punteggiatura. Le emoji di limiti non ne hanno proprio. A volte sono mutate da altre culture (come quella giapponese), a volte sono di origine misteriosa. Di fatto consentono spesso interpretazioni del tutto personali. Delle figure hanno la variabilità non convenzionale; della scrittura hanno la dimensione minima, che invita a metterle in sequenza.

Arriveremo presto al punto in cui ognuno potrà disegnare le proprie emoji, ovvero scegliere la forma esteriore della propria emozione per accompagnare quando non addirittura sostituire le parole. La fatica di potenziare queste ultime (e far loro esprimere quello che nessun vocabolario può garantire esprimano) sarà lasciata agli scrittori. Le argute rappresentazioni grafiche cercheranno di ovviare al fatto che ogni sorriso, come ogni broncio, è sostanzialmente ineffabile. Vuol dire qualcosa ma, oltre a questo qualcosa, rimane qualcos'altro che ogni sorriso o ogni broncio vuole non dire. Delle mie emozioni posso darti solo il nome, o una pallida idea, non di più. Ecco, guarda: ti ho fatto un disegno.

MATRICULATION AND SECONDARY EDUCATION CERTIFICATE EXAMINATIONS BOARD
UNIVERSITY OF MALTA, MSIDA
MATRICULATION EXAMINATION
INTERMEDIATE LEVEL
SEPTEMBER 2015

SUBJECT:	ITALIAN – Listening Comprehension
DATE:	1 st September 2015
TIME:	40 minutes

Candidate's Paper

Si prega di:

NON scrivere su questa pagina.

Scrivere eventuali appunti (che non saranno valutati) su pagina 2.

Scrivere il riassunto su pagina 3.

DO NOT WRITE ABOVE THIS LINE

A series of approximately 20 horizontal dotted lines spaced evenly down the page, providing a guide for handwriting practice.

DO NOT WRITE ABOVE THIS LINE

Fa' un riassunto di quello che hai ascoltato in circa 150 parole.

(10 punti)

Parole straniere inusuali: *Emoji, Unicode.*

Area con 20 linee orizzontali per scrivere il riassunto.

DO NOT WRITE ABOVE THIS LINE

MATRICULATION AND SECONDARY EDUCATION CERTIFICATE EXAMINATIONS BOARD

UNIVERSITY OF MALTA, MSIDA

MATRICULATION EXAMINATION
INTERMEDIATE LEVEL
SEPTEMBER 2015

SUBJECT:	ITALIAN
PAPER:	ORAL
DATE:	1st September 2015

Examiner's Paper

B) Conversation (10 minutes; 15 marks)

Choose THREE of the topics below and tell the candidate to choose one.

1. Viaggio o automobile? Il sogno più grande degli adolescenti d'oggi.
2. Vantaggi e svantaggi di andare a vivere da soli.
3. L'anno che verrà.
4. L'importanza (o meno) di sapere cosa accade nel mondo.
5. L'influenza della pubblicità sui tuoi acquisti.
6. Il circo con o senza gli animali. La tua opinione in proposito.

Examiners are expected to limit the choice to the above and **MUST NOT** include topics of their choice. Personal questions related to race, family ties, religion, school attended, teachers, politics and sexual orientation must be avoided. Examiners should engage in conversation and elicit participation from the candidates.

C) Topic Presentation (5 minutes; 5 marks)

Candidates are to select a topic related to **Italian Culture and Civilization** and present it verbally in about 5 to 10 minutes. During their presentation, the candidates may show visual material and/or notes in point form. If the examiner realises that the candidate is simply reproducing material learnt by rote, the examiner should put questions which test whether the candidate really knows what s/he is saying. *Candidates are not allowed to read out a previously written full text.*

Topics include:

- a) La politica italiana
- b) Il cinema italiano
- c) Sviluppi tecnologici e scientifici in Italia
- d) Un pittore o un movimento artistico italiano
- e) Un musicista o un genere musicale
- f) Il turismo in Italia
- g) L'industria in Italia
- h) L'ambiente in Italia
- i) Un'epoca della storia italiana o un personaggio storico italiano

B) and C)

The mark-sheet has three columns: CONVERSATION + TOPIC PRESENTATION = TOTAL
(max 15 marks) + (max 5 marks) = (max 20 marks)

NB. High marks for those who do not deserve them are an injustice and may distort the result. Examiners are advised to follow these guidelines:

GIVE 13-15 marks (for the Conversation) + 4-5 marks (for the Topic) when the candidate responds readily and speaks fluently, takes the initiative, develops his/her sentences and has a good command of vocabulary and idiomatic expressions.

GIVE 10-12 marks (for the Conversation) + 3 marks (for the Topic) when the candidate understands what is being said fully and does not hesitate, uses vocabulary well, the grammar is more or less accurate and errors are few.

GIVE 7-9 marks (for the Conversation) + 2 marks (for the Topic) when the candidate understands what is being said well but hesitates when speaking, the vocabulary is simple or not precise and grammatical errors are committed.

GIVE 0-6 marks (for the Conversation) + 1 or 0 marks (for the Topic) when the candidate cannot express him/herself well and does not even understand what the examiner says or the text (captions or titles) s/he reads.

MATRICULATION AND SECONDARY EDUCATION CERTIFICATE EXAMINATIONS BOARD
UNIVERSITY OF MALTA, MSIDA
MATRICULATION EXAMINATION
INTERMEDIATE LEVEL
SEPTEMBER 2015

SUBJECT:	ITALIAN
DATE:	4th September 2015
TIME:	9.00 a.m. to 12.00 noon

SEZIONE A: LINGUA (40 punti)

1. COMPRENSIONE SCRITTA (20 punti)

Leggi attentamente questo brano, poi rispondi a TUTTE le domande.

Industria alimentare, ecco chi sono i padroni del cibo

di Paolo Griseri

adattato da *www.repubblica.it*

Stanno seduti intorno alla tavola del mondo e controllano da soli più del 70 per cento dei piatti del pianeta. Sono i 10 signori dell'industria alimentare: 450 miliardi di dollari di fatturato annuo e 7.000 miliardi di capitalizzazione, l'equivalente della somma del **PIL** dei paesi più poveri della Terra. Non sempre sono nomi noti in Italia. Da un secolo la Coca Cola è il sinonimo della multinazionale ma solo gli addetti ai lavori conoscono la Mondelez. Un po' più numerosi sono gli italiani che ricordano la Kraft, vecchio nome proprio della Mondelez. Quasi tutti invece hanno incontrato al supermercato marchi come Toblerone, Milka e Philadelphia. «I 500 marchi riconducibili ai dieci signori della tavola — spiega Roberto Barbieri, direttore generale di Oxfam Italia — sono spesso vissuti dai consumatori come aziende a sé stanti. In realtà fanno parte di multinazionali in grado di condizionare non solo le politiche alimentari dell'Occidente ma anche le politiche sociali dei paesi più poveri». Mentre sono 900 milioni le persone che soffrono la fame (dati Onu settembre 2014) sono 1,4 miliardi gli uomini e le donne che nel mondo hanno il problema del sovrappeso. «Sono due prodotti dello stesso sistema — osserva Barbieri — perché l'80 per cento di coloro che non riescono a sfamarsi vivono nelle campagne e lavorano per produrre cibo».

La tendenza alla concentrazione dei marchi è in atto da tempo e riguarda praticamente tutti i settori alimentari. Ci sono eccezioni quasi inevitabili come il latte e il vino. Stiamo naturalmente parlando di grandi multinazionali. Anche se, a ben guardare la composizione della tavolata, non tutti i signori del cibo hanno la stessa consistenza. Provando a metterli in fila per fatturato, la Nestlé è di gran lunga più grande della seconda classificata, la Pepsicola. Nonostante il suo valore iconico, come si dice oggi, la Coca Cola è ben distaccata dalla storica rivale ed è ferma a 44 miliardi di fatturato, scavalcata da Unilever e Mondelez. A fondo classifica la Kellogg's con 13 miliardi di dollari di ricavi annui.

Dopo altri decenni di fusioni e concentrazioni, ci troveremo un giorno a consegnare ad un unico grande fratello le chiavi della dispensa del mondo? Quello di un pianeta in cui una sola grande multinazionale controllerà tutti i marchi alimentari è certamente uno scenario da incubo. L'Italia è certamente uno dei Paesi del mondo dove il rischio della concentrazione dei produttori di alimenti è meno forte. Un paese dominato dal modello per molti aspetti negativo della piccola e media impresa, che nel settore del cibo potrebbe trasformare il difetto in virtù. Lo dimostra uno studio condotto dall'agenzia Next con un questionario rivolto alle aziende alimentari italiane. L'elenco di quelle principali dice che siamo ben al di sotto del livello dei colossi mondiali. L'unica che si avvicina per fatturato è la Ferrero, con 8,1 miliardi di euro. Le altre sono molto più indietro.

È evidente che i signori del cibo italiano sono molto meno potenti dei commensali della tavolata mondiale. Ci si chiede se i re dell'alimentare, in Italia e nel mondo, hanno politiche comuni, accordi segreti, si mettono d'accordo per decidere che cosa mangeremo nei prossimi trent'anni. Non è da escludere che sulle grandi questioni di politica alimentare i grandi gruppi esercitino, com'è legittimo, le loro pressioni sui politici. La discussione delle normative comunitarie sulla etichettatura lascia i suoi effetti. Ogni particolare in più o in meno da aggiungere sul foglio informativo per i consumatori si porta dietro miliardi di investimenti. Il caso più clamoroso è scoppiato di recente e riguarda gli oli utilizzati: finora è sufficiente scrivere che si tratta genericamente di "oli vegetali". Ma se domani i produttori fossero costretti a specificare quali sono quegli oli, quanti avrebbero il coraggio di scrivere che utilizzano l'olio di palma, decisamente più scadente di quello di oliva? Ogni tanto sedersi intorno a un tavolo e decidere strategie comuni può essere utile. Anche per i signori del cibo.

Domande:

1. Al rigo 1 troviamo «*Stanno seduti intorno alla tavola del mondo*».
 - a. Chi sono questi «*10 signori dell'industria alimentare*» (r.2)?
 - b. A quale tavola si riferisce l'autore? (1 punto)
2. Che cosa è il **PIL** (in neretto al rigo 3)? (1 punto)
3. Spiega in parole tue il concetto espresso da Roberto Barbieri nella seconda parte del primo paragrafo. (3 punti)
4. Nel secondo paragrafo, l'autore dice che la Coca Cola ha un «*valore iconico*». In che senso? (2 punti)
5. Nell'ultimo verso del terzo paragrafo l'autore dice che «*Le altre sono molto più indietro*».
 - a. Chi sono «*le altre*»?
 - b. Sono «*indietro*» a chi? (2 punti)
6. Per quale motivo, secondo l'autore, il rischio che in Italia tutte le aziende alimentari saranno controllate da una unica multinazionale è molto basso? (3 punti)
7. Spiega perché la questione delle etichette è molto delicata per produttori e consumatori. (2 punti)
8. Ai rigi 42-3, l'autore dice che «*Ogni tanto sedersi intorno a un tavolo e decidere strategie comuni può essere utile*».
 - a. A chi si riferisce il verbo «*sedersi*»?
 - b. A quale «*tavolo*» si fa riferimento? (2 punti)
9. A chi o a che cosa si riferiscono i seguenti pronomi (sottolineati nel brano):
 - a. Lo (r. 28)
 - b. Ci (r. 33) (2 punti)
10. Qual è il significato di DUE delle espressioni sottolineate nel testo? (2 punti)

2. COMPONENTO (20 punti)

Svolgi UNO dei seguenti temi in circa 300-350 parole. Si raccomanda di pianificare bene il contenuto e di prestare la massima ATTENZIONE all'ortografia, alla grammatica, e alla scelta dei vocaboli.

1. L'abuso di alcol tra i giovani nel fine settimana è diventato un problema sociale molto serio, non solo all'estero ma anche a Malta. Quali sono le ragioni per cui questo fenomeno si sta diffondendo sempre di più, e cosa si può fare per combatterlo?
2. La giustizia e la pace sono inseparabili. Discuti in riferimento a quanto sta accadendo oggi nel mondo.
3. Imparare l'italiano è tempo sprecato. Commenta alla luce della tua esperienza personale e di quella dei tuoi amici.
4. Nel 1963, l'attivista americano Martin Luther King fece un celebre discorso che iniziava con le parole «I have a dream». Qual è il tuo sogno per te stesso/a e per l'umanità?
5. In un giornale è apparso un articolo in cui l'autore sosteneva che la libertà di espressione deve essere assoluta, e se qualcuno si offende sono affari suoi. Scrivi un articolo al direttore dello stesso giornale in cui esprimi la tua opinione in merito a questo argomento. NON fornire i tuoi dati personali.

SEZIONE B: LETTERATURA (30 punti)

Scegli UNO dei brani seguenti, numerati 1, 2, 3, 4, 5 e 6. Leggilo attentamente e poi rispondi a TUTTE le domande in fondo al brano che hai scelto.

Si raccomanda di prestare la massima ATTENZIONE all'ortografia, alla grammatica, e alla scelta dei vocaboli.

ANDREA CAMILLERI, *Il ladro di merendine*

Brano 1

Pigliò un foglio intestato e scrisse a macchina:

MINISTERO TRASPORTI-MOTORIZZAZIONE CIVILE. PER DELICATA INDAGINE CONCERNENTE RAPIMENTO ET PROBABILE OMICIDIO DONNA RISPONDENTE NOME KARIMA MOUSSA MI È NECESSARIO CONOSCERE NOME PROPRIETARIO AUTOVETTURA LA CUI TARGA È AM237GW. PREGASI RISPONDERE CORTESE SOLLECITUDINE. IL COMMISSARIO: SALVO MONTALBANO.

Chissà perché, ogni volta che doveva fare un fax lo compilava come se fosse un telegramma. Lo rilesse. Aveva persino scritto il nome della fimmina per rendere più appetibile l'esca. Sicuramente sarebbero stati costretti a nesciri allo scoperto.

«Gallo!»

«Comandi, dottore.»

«Cerca il numero di fax della Motorizzazione civile di Roma e spediscilo immediatamente.»

«Galluzzo!»

«Agli ordini.»

«Allora?»

«Ho riportato la vecchia a Montelusa. Tutto a posto.»

«Senti, Gallù. Avverti tuo cognato che domani mattina, dopo il funerale di Lapecora, si faccia trovare in questi paraggi. Venga con un operatore. » [... ...]

«Fazio! [... ...] Sei stato a casa della signora Lapecora?»

«Certo. Ho pigliato una tazzina da un servizio da dodici. Ce l'ho di là. La vuole vedere?»

Rispondere a tutte le domande:

- a) Elenca, in circa 40 parole, tutti gli indizi che Montalbano era riuscito, fino a quel punto, a ricavare sull'autovettura AM237GW. Da quali fonti li aveva ottenuti? (5 punti)
- b) Prima di scrivere il fax al Ministero dei Trasporti, Montalbano a chi si era rivolto per ottenere le informazioni necessarie sul proprietario della BMW – AM237GW? (3 punti)
- c) L'indomani la stessa persona a cui il commissario si era rivolto per risalire al proprietario della BMW chiamò Montalbano per comunicargli l'esito della faccenda. Spiega, in circa 50 parole, che cosa (e in che modo) quella persona era venuta a sapere a proposito di quella vettura. (5 punti)

- d) Chi era «*la vecchia*» che Galluzzo ha riportato a Montelusa? Che rapporto esisteva tra lei e Karima? Perché era necessario che «*la vecchia*» trovasse un alloggio alternativo? (5 punti)
- e) Spiega brevemente come Montalbano aveva fatto conoscenza di questa «*vecchia*». (3 punti)
- f) Che cosa successe, immediatamente dopo il funerale, alla signora Lapecora? E come reagì, lei, in quella circostanza? (4 punti)
- g) In circa 40 parole, spiega come Fazio aveva «*pigliato una tazzina*» dalla casa della signora Lapecora, sottolineando anche il motivo per cui l'aveva presa. (5 punti)

Brano 2

Sul portone del commissariato venne fermato da un quarantino ben vestito.

«Lei è il dottor Montalbano?»

«Sì, ma non ho tempo.»

«È da due ore che l'aspetto. I suoi collaboratori non sapevano se lei sarebbe venuto o no. Sono Antonino Lapecora.»

«Il figlio? Il medico?»

«Sì.»

«Condoglianze. Venga dentro. Ma solo cinque minuti.»

Fazio gli si fece incontro.

«La macchina è pronta.»

«Partiamo fra cinque minuti. Prima parlo con questo signore.»

Trasirono nella càmbara, il commissario fece accomodare il medico, lui s'assittò darrè la scrivania.

«L'ascolto.»

«Vede, commissario, è da circa quindici anni che io vivo a Valledolmo dove esercito la professione. Sono pediatra. A Valledolmo mi sono sposato. Questo per dirle che i rapporti con i miei genitori si sono inevitabilmente allentati. Del resto da sempre, tra di noi, c'è stata una scarsa confidenza. Passavamo assieme le feste comandate, certo, e ogni quindici giorni una telefonata. Perciò rimasi molto sorpreso quando, ai primi d'ottobre dell'anno scorso, ricevetti una lettera da papà. Questa.»

Rispondere a tutte le domande:

- a) Montalbano era già a conoscenza che il Lapecora aveva un figlio medico. Da chi era venuto a saperlo e in quale circostanza? (4 punti)
- b) Cosa aveva scritto il signor Lapecora a suo figlio nella lettera? Come si comportò, allora, il medico in risposta alla lettera del padre? (4 punti)
- c) Quali erano le angosciose preoccupazioni che il padre avrebbe voluto trattare con il figlio e per quale motivo non le aveva rivelate alla moglie Antonietta? (4 punti)
- d) In quest'occasione il commissario si mostrò poco cortese con il figlio di Lapecora. In circa 40 parole, spiega il motivo delle maniere, apparentemente sgarbate, di Montalbano. (6 punti)

- e) Immediatamente dopo l'incontro col medico Lapecora, Fazio e il commissario si recarono a Villaseta. Cosa intendevano fare lì? Quali difficoltà dovettero affrontare e cosa riuscirono a stabilire, in quella circostanza, sul caso Lapecora? (5 punti)
- f) Lo stesso giorno della morte di Lapecora, Montalbano fu informato di un fatale incidente avvenuto su un peschereccio in alto mare. Chi era la vittima? Spiega in circa 40 parole come erano successi i fatti. (7 punti)

LUCIANO DE CRESCENZO, *Nessuno*

Brano 3

«Tu invece, se proprio lo desideri, ascoltale pure, sempre, però, dopo esserti fatto legare all'albero maestro e dopo aver ordinato ai tuoi compagni di non liberarti per nessuna ragione, qualsiasi cosa dica o faccia durante il passaggio. Per renderti conto del pericolo, sappi che su quegli stessi prati biancheggiano da sempre ossa e teschi di migliaia di naufraghi.»

Ulisse s'impresse bene in mente i consigli della Maga e in cuor suo decise di non perdersi nemmeno un verso delle maliarde. Ne aveva sempre sentito parlare nei porti di mare e ogni volta ne era rimasto affascinato. Quale occasione migliore per poterle ascoltare senza dover correre rischi eccessivi?

Rispondere a tutte le domande:

- a) Come si chiama la «Maga» che parlava ad Ulisse? Descrivi brevemente questo personaggio e il suo rapporto col protagonista del libro. (8 punti)
- b) A chi si riferisce la Maga quando dice «ascoltate»? Perché gli dice di farsi legare all'albero? Descrivi tali personaggi e riassumi brevemente l'esperienza di Ulisse alla loro presenza. (6 punti)
- c) Nonostante gli ammonimenti della Maga, Ulisse era desideroso di ascoltarle. Descrivi brevemente quest'aspetto del carattere di Ulisse, illustrando la tua risposta con un esempio da un'altra parte del libro. (6 punti)
- d) Che cosa fece Ulisse tra le due visite all'isola della Maga? Per quale ragione lo fece? (4 punti)
- e) Quale degli uomini di Ulisse morì sull'isola? Che cosa accadde? (3 punti)
- f) Per quale motivo Ulisse tornò sull'isola una seconda volta? (3 punti)

Brano 4

Nel settimo canto non accade nulla d'importante, o quasi: è un canto interlocutorio. Faremo la conoscenza di un altro re, di un'altra regina e di un'altra reggia, e assisteremo come al solito a un grandioso banchetto dove tutti mangiano a più non posso. Il fatto che in quasi tutti i canti dell'*Odissea* si beva e si mangi non ci deve meravigliare più di tanto: ci fa capire, piuttosto, quanto il cibo fosse importante a quell'epoca. Evidentemente gli ascoltatori di Omero si sentivano molto più tranquilli quando gli eroi erano sazi: per loro era quasi un mangiare per interposta persona. Ma procediamo con ordine.

Ulisse, per non compromettere Nausicaa, una volta entrato a Scheria, si staccò dal corteo, e finì per smarrirsi. Girò una mezz'oretta per strade e stradine finché non si decise a chiedere aiuto a una passante. Chi poi fosse questa passante è facile immaginarselo: era Atena, questa volta travestita da giovinetta, con la classica brocca d'acqua tra le braccia.

«Potresti indicarmi, o fanciulla,» le chiese Ulisse «dov'è la reggia del divino Alcino?»

Rispondere a tutte le domande:

- a) Quali sono il re, la regina e la reggia del settimo canto a cui fa riferimento l'autore nel primo paragrafo? (6 punti)
- b) Descrivi un esempio di un altro sontuoso banchetto nell'*Odissea* e descritto da De Crescenzo. (4 punti)
- c) Per quale motivo Ulisse non voleva compromettere Nausicaa? Riassumi brevemente la vicenda dell'incontro tra Ulisse e Nausicaa nell'*Odissea*. (8 punti)
- d) Per quale motivo l'autore dice che è facile immaginare che la passante fosse Atena? Chi è Atena, e in quali rapporti è con Ulisse? (6 punti)
- e) Perché l'autore dice che la giovinetta aveva la «classica» brocca d'acqua tra le braccia? (2 punti)
- f) Commenta brevemente sullo stile narrativo di De Crescenzo, traendo esempi dal brano sopra riportato. (4 punti)

PINO ROVEREDO, *Mandami a dire*

Brano 5

Davanti alle abitazioni c'è una strada piegata a curva, oltre la strada c'è il confine di un lungo e altissimo muro, ancora oltre il muro i binari del treno e poi un'immensa campagna. Agli inizi, quel muro a molti era sembrato inutile: in seguito, dopo tutte le frenate in ritardo e i rettilinei sbagliati che gli si erano schiantati contro, gli fu riconosciuta una certa utilità.

Nel tempo quella barriera, oltre che abbracciare le fermate di auto e motorini, diventò anche il foglio di cemento dove i ragazzi, gli innamorati, i delusi, gli illusi e gli scornati scrivevano i loro messaggi. Calligrafie a spray, a pennello e a pennarello che ripetevano "Ti amo" oppure "Ti odio", "Ti sposo" oppure "Ti lascio" avevano colorato gran parte di quello spazio grigio e, nonostante fossero passati anni e frequentatori, c'era ancora un sacco di spazio su cui scrivere e far sapere.

L'altra mattina gli abitanti, aprendo le finestre, si sono sorpresi gli occhi. Infatti sopra l'enorme spazio vuoto, qualcuno aveva scritto, con la vernice rosso fuoco, la gigantesca ingiuria di un "VALENTINA PUTTANA".

Clamore e sconcerto si sparsero, veloci come l'urgenza di un passaparola, non tanto per la bestemmia, che in quelle case girava frequente come la luce, quanto per quella maleducazione vergognosa che ora si esibiva al passaggio di chiunque, foresti compresi. No, non era un'azione che si potesse lasciar passare liscia, bisognava assolutamente trovare l'autore dell'affronto e poi costringerlo, con un secchio di vernice, a ripulire il tutto.

Rispondere a tutte le domande:

- a) Da quale racconto è tratto il brano riportato sopra? (1 punto)
- b) Usando parole tue, spiega in circa 40 parole in cosa consiste, secondo l'autore, «l'utilità» del «lungo e altissimo muro». (6 punti)
- c) Spiega brevemente come le autorità, in seguito, investigarono il caso per risalire all'autore dell'ingiuria «VALENTINA PUTTANA». Quali erano le difficoltà a cui dovevano far fronte e qual fu l'esito della loro investigazione? (8 punti)
- d) Chi era l'autore di quella scritta e per quale motivo lui si era espresso in modo così spudorato? (3 punti)
- e) Nella zona abitavano tre adolescenti dal nome Valentina. In circa 40 parole scrivi ciò che l'autore ci dice di quella a cui riferiva la scritta sul muro. (6 punti)
- f) Traccia pure un breve profilo delle altre due ragazze, come descritte nel racconto. (6 punti)

Brano 6

Ma ecco che improvvisa, come un temporale d'estate, una figura si intromette nelle consuetudini di quel giorno feriale; tra gli intralci di una impalcatura che copre il palazzo del Comune sembra che penzoli un manichino, sì, un manichino che ha la sembianza di chi ha deciso di licenziarsi dalla vita.

Vola l'ucraino, vola per il piacere di una bora che lo spinge un po' qua e un po' là, dondolandolo come un orribile inconsuetudine dentro la cronaca di una piazza, scotendo la quiete di un lunedì mattina.

Subito l'orrore e l'urlo di chi lo ha visto sollecita un soccorso, un soccorso che interviene più veloce dei soliti "interventi", e immediatamente imbraca il manichino per toglierlo da quella pubblica esposizione: quella è una piazza permalosa, che vive facendosi ammirare dai passanti e dai turisti, perciò, non è bello che si faccia scoprire in pose screanzate.

Rispondere a tutte le domande:

- a) Cosa è successo all'ucraino? Ricopia dal brano una frase che confermi la tua risposta. (2 punti)
- b) Quali motivi ipotizza l'autore, nel resto del racconto, come causa a ciò che è successo all'ucraino? (5 punti)
- c) In circa 40 parole, spiega che tipo di soccorso la società ha prestato all'ucraino. (6 punti)
- d) A giudizio dell'autore, per quale ragione in questo caso l'intervento è stato più veloce del solito? (4 punti)
- e) Quali progetti aveva l'ucraino per il futuro? E come ha reagito alla prospettiva di non poterli mai realizzare? (5 punti)
- f) «Roveredo è esperto dei graffiti che la vita incide, anche con sbadata crudeltà, sul volto e sul corpo degli uomini». In circa 50 parole e facendo riferimento ad altri racconti di *Mandami a dire*, scrivi un breve commento critico a questo giudizio espresso sull'autore. (8 punti)